

COMMISSIONE X

**ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO**

38.

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 GIUGNO 1990**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE VISCARDI**

**INDICE**

---

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):	
Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali ( <i>Approvato dalla X Commissione permanente del Senato</i> ) (4809);	
Viscardi Michele, <i>Presidente</i> .....	3, 4
Fornasari Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> .....	4
Salerno Gabriele (PSI), <i>Relatore</i> .....	3

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 16,10.**

ROSANNA MINOZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (*È approvato*).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali (Approvato dalla X Commissione permanente del Senato) (4809).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali », già approvato dalla X Commissione permanente del Senato nella seduta del 19 aprile 1990.

GABRIELE SALERNO, *Relatore*. Il disegno di legge n. 4809 è uno dei provvedimenti che il Governo ha presentato in attuazione del Piano energetico nazionale. Ha avuto un *iter* molto elaborato nell'altro ramo del Parlamento, dove si è operato uno stralcio dei primi cinque articoli, tra i quali quello che prevedeva l'organismo di coordinamento (anche se solo a livello consultivo) in materia energetica e tutte le disposizioni per l'ENEA. Credo di non potermi esimere dall'invitare il Senato ad approvare rapidamente anche questa parte del provvedimento che costituisce ora materia di uno specifico disegno di legge e dall'invitare la Commissione attività produttive ad approvare altrettanto in fretta il provvedimento n. 3423.

Il provvedimento oggi in esame presenta alcune innovazioni rispetto al pas-

sato in materia energetica e tenta innanzitutto di raccordare la normativa italiana a quella della CEE, anche in vista del 1993. Si tratta di innovazioni estremamente positive, soprattutto per quanto riguarda gli idrocarburi, ma anche per la geotermia e per tutte le altre materie contenute nel provvedimento.

Una aspetto rilevante del disegno di legge è quello relativo alla tutela dell'impatto ambientale che rappresenta un vincolo nella realizzazione dei grandi impianti. Da ciò emerge soprattutto la volontà di far diventare l'ambiente elemento di tutela, ma anche fattore di promozione dello sviluppo delle imprese compatibile anche con lo sviluppo della produzione elettrica.

I provvedimenti contenuti in questo disegno di legge riguardano in particolar modo gli idrocarburi, la geotermia, gli impianti idroelettrici, gli elettrodotti, l'autoproduzione ed alcune disposizioni di natura fiscale. Cercherò, sia pur brevemente, di far riferimento alle tematiche non tanto più importanti, quanto più rilevanti contenute nel testo in esame. Non desidero, infatti, limitarmi ad un semplice racconto di quanto è contenuto nel disegno di legge, ma porre un quesito al Governo ed ai colleghi che mi seguiranno nel dibattito per cercare di costruire insieme un testo in grado di realizzare davvero l'obiettivo che ha ispirato il Governo nel presentarlo al Parlamento.

Il primo aspetto di rilievo è rappresentato dal fatto che vengono normati alcuni temi una volta regolati in via burocratica. Mi riferisco agli idrocarburi. Ciò è senza dubbio positivo e avremo modo nell'esame dei singoli articoli di affrontare il problema in modo più approfondito.

Un altro aspetto importante è rappresentato dall'autoproduzione elettrica. Si tratta di un salto in avanti (che, peraltro, riprende il dibattito svoltosi già nella pas-

sata legislatura quando la Commissione si chiamava industria) nella configurazione di una nuova normativa che prevede la possibilità per gli autoproduttori di utilizzare tutte le potenzialità della fonte idrica per la produzione di energia elettrica. A nostro giudizio, nel provvedimento in discussione, questa parte è ben specificata. Forse, con maggiore coraggio ed ulteriore apertura si potrebbe prevedere una soglia meno elevata del 70 per cento di energia prodotta per uso proprio a fronte di una quota del 30 per cento vendibile all'ENEL. Tale scelta potrebbe giustificarsi nel momento in cui vengono previsti interventi nel settore idroelettrico ad opera degli autoproduttori e dei consorzi per la produzione di energia, sempre nell'ambito di convenzioni con l'ENEL. In tal senso altra scelta opportuna potrebbe essere quella di permettere ai grandi comparti industriali, indipendentemente dal regime societario, di produrre e usar energia in maniera indipendente.

Altro auspicabile approfondimento dovrebbe riguardare il regime dei prezzi di cessione all'ENEL dell'energia elettrica prodotta; inoltre, occorrerà discutere a lungo sull'importante aspetto delle nuove normative fiscali per quanto concerne tutti gli idrocarburi e relativamente ad alcuni aspetti disciplinati nel titolo IV del disegno di legge. È necessario comprendere quali siano le conseguenze di un intervento fiscale di questo tipo in termini di oneri per lo Stato e di necessità di coprire i mancati introiti fiscali; si tratta di una somma che ammonta a circa 230-250 miliardi all'anno di minori entrate; su chi si scaricherà? Sull'ENEL? Sull'utenza? Sarà necessario approfondire tali questioni al fine di varare un provvedimento che consenta di aiutare il settore ed il sistema produttivo, senza, nello stesso tempo, danneggiare sempre i più deboli.

Per quanto concerne le disposizioni finanziarie e la normativa con la quale si interviene a disciplinare la mancata utilizzazione della centrale elettrica di Montalto di Castro, bisognerebbe conoscere dalla commissione appositamente insediata quali siano gli oneri diretti ed indiretti derivanti dalla situazione esistente. Infatti, nel momento in cui ci apprestiamo a legiferare, è necessario disporre di riferi-

menti precisi sul costo alla collettività degli oneri che giustamente il Parlamento ha deciso che debbano essere sostenuti. Per oggi non sono riuscito a trovare dati precisi, ma occorre tener conto di questo problema; il Governo dovrà assicurare i relativi elementi di conoscenza, per farci comprendere se sia sufficiente la normativa già prevista nel disegno di legge in discussione relativamente agli oneri diretti, se si debba invece parlare di oneri indiretti o se addirittura non si debba far nemmeno riferimento alla questione. Ciò non sarà possibile fino a quando non avremo, a disposizione i dati economici precisi sui danni realmente provocati dalla mancata realizzazione dell'impianto.

In conclusione, sottolineo che la mia relazione si è configurata più come interrogativa che esplicativa, dal momento che ho voluto sottolineare la volontà di approfondire uno degli aspetti fondamentali per l'attuazione del piano energetico nazionale. Mi auguro che, una volta chiarite le questioni che ho sollevato e quelle che potranno essere poste da altri colleghi, il disegno di legge in esame possa essere rapidamente approvato, per dar modo al Parlamento di fissare con il concorso di tutte le forze politiche una propria linea in materia energetica.

GIUSEPPE FORNASARI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione del disegno di legge n. 4809 è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16,20.**

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI  
ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia delle Commissioni ed  
Organi Collegiali il 18 giugno 1990.*